

AL "CONTE ROSSO" DI AVIGLIANA**Un furto nell'ostello No Tav
Bruciata anche una bandiera**

«È un atto politico. Non hanno preso di mira noi, ma i simboli del movimento No Tav e la memoria della lotta partigiana»: non ha dubbi Nicoletta Molinero, presidente dell'associazione culturale Pplaf, e gestore dell'ostello del "Conte Rosso" nell'omonima piazza ad Avigliana. Nella notte qualcuno ha fatto irruzione nei locali e dopo aver messo ogni cosa a soqquadro ha dato fuoco alla bandiera con il treno crociato, simbolo del movimento, e ad alcuni opuscoli dell'Anpi sulla lotta partigiana. Armato di forbici, ha anche distrutto alcuni numeri di "A Sarà Dura", giornalino del movimento e imbrattato una fotografia delle donne partigiane. Ma i carabinieri della stazione di Avigliana, che al momento seguono più piste, indagano anche per furto perché dal salone dell'ostello mancano 200 euro, incasso della giornata, ed una chitarra. «Ma rubare non era il loro obiettivo primario. Questa è la risposta dei violenti ad una manifestazione pacifica come quella di domenica», assicura Michele Coppo, consigliere del direttivo dell'associazione. L'ostello e l'associazione che se ne occupa sono molto conosciuti in valle: tutti sanno che i gestori sono No Tav. «Spesso abbiamo organizzato dibattiti e convegni in questo salone», spiega Molinero. «È un atto vandalico simbolico». Nessuno si è accorto di nulla fino a ieri mattina quando uno dei membri dell'associazione ha riaperto i locali. I vicini non hanno sentito rumori e nemmeno le persone che domenica hanno pernottato nell'ostello. La notizia però ha subito fatto il giro della rete: tanti i messaggi di solidarietà raccolti su Facebook dalla presidente dell'associazione.

[c.r.]